

COMMISSIONE VI
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XL.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARTINO GAETANO

INDICE	PAG.	PAG.
Congedi:		
PRESIDENTE	339	
Proposta di legge (Discussione ed approvazione):		
Senatore ORLANDO: Conferimento del titolo di professore emerito al Prof. Giuseppe Pagano. (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato). (1830)	339	
PRESIDENTE	339, 340	
ERMINI	340	
CARONIA	340	
SILIPO	341	
CESSI	341	
MONDOLFO	341	
BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	341	
Proposte di legge (Rinvio):		
D'AMBROSIO ed altri: Revisione delle norme sullo stato giuridico e la carriera del personale di segreteria degli Istituti d'istruzione media, classica, scientifica magistrale. (1268).		
AMBRICO ed altri: Modifica dello stato giuridico ed economico del personale amministrativo degli istituti tecnici e delle scuole d'istruzione media tecnica. (1440)	341	
PRESIDENTE	341, 343	
BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	341	
		LOZZA 341, 343
		VETRONE 342
		D'AMBROSIO 342
		TESAURO 342
		MONDOLFO 342
		CESSI 342
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 343
		<hr/>
		La seduta comincia alle 9.
		BERTOLA, <i>ff. Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		Congedi.
		PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Berti Giuseppe fu Giovanni e Franceschini.
		Discussione della proposta di legge del senatore Orlando: Conferimento del titolo di professore emerito al Prof. Giuseppe Pagano. (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato). (1830).
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Orlando: Conferimento del titolo di professore emerito al Prof.

Giuseppe Pagano. Riferirò brevemente io stesso.

Onorevoli colleghi, la ragione che ha mosso il senatore Orlando a presentare questa proposta di legge è stata quella di dare un giusto riconoscimento, seppure tardivo, al professor Pagano per la scoperta da lui fatta nel campo della fisiologia. Come si sa, l'arteria carotide comune, nel punto in cui si biforca, presenta una piccola dilatazione della parete (cosiddetto seno carotideo), che ha un'importanza enorme per la regolazione, in via riflessa, della pressione del sangue e della respirazione. Le variazioni locali di pressione agiscono da stimoli determinando variazioni opportune nella pressione del sangue; da stimolo agisce pure, provocando in via riflessa ipertensione polmonare, il contenuto di acido carbonico del sangue. È questo, dunque, un organo di una importanza veramente eccezionale per l'aggiustamento, ai bisogni dell'organismo, della respirazione e della circolazione del sangue. Orbene, chi ha veramente scoperto la funzione di questo organo è il professor Giuseppe Pagano, un libero docente di fisiologia di Palermo. Egli ha ora quasi ottant'anni e non ha mai avuto nessun riconoscimento ufficiale dei suoi meriti, né da parte delle Università, né da parte delle Accademie, né da parte dello Stato.

Dopo di lui Hering scoperse il nervo afferente che parte da questo seno carotideo e che porta gli impulsi ai centri nervosi. Tale nervo porta appunto il nome di Hering. E dopo di lui Heymans perfezionò ancora la scoperta, tanto che nel 1939 venne a lui conferito il premio Nobel per la fisiologia.

Dopo questo conferimento per studi che presuppongono naturalmente la scoperta del professor Giuseppe Pagano, il ministro della pubblica istruzione del tempo, Bottai, diede incarico ad una Commissione, composta dei fisiologi Filippo Bottazzi, Gilberto Rossi e Giulio Cesare Pupilli, di esprimere un giudizio circa il merito del Pagano e la priorità della scoperta dei riflessi carotidei. La relazione della Commissione fu assai esplicita nel riconoscimento della priorità del Pagano nella importante scoperta, se pure altri dopo di lui l'avevano perfezionata. Orbene, la Società italiana di fisiologia, della quale ho l'onore di essere il Presidente, ha fatto un voto, perché quale riconoscimento, sia pure tardivo, dei meriti scientifici acquisiti nel campo della fisiologia dal professor Giuseppe Pagano, gli sia conferito *honoris causa* il titolo di professore emerito di fisiologia nell'Università di Palermo. Poiché questo conferi-

mento non sarebbe stato possibile in base alla legislazione vigente che stabilisce che il titolo di professore emerito può essere conferito solo a professori ordinari quando abbiano lasciato l'insegnamento, fu appunto presentata questa proposta di legge. Debbo dire altresì che il voto della Società italiana di fisiologia è stato unanime ed è stato anche confortato dall'adesione entusiastica di valorosi fisiologi stranieri, soci corrispondenti della nostra Società. Cito ad esempio i nomi dell'olandese Van Rijnberk e di Bertrando Houssay, premio Nobel. Il Ministro della pubblica istruzione ha accolto questo voto della Società italiana di fisiologia; ma si è ritenuto che, per una maggiore solennità del conferimento; sarebbe stata più opportuna l'iniziativa parlamentare. E Vittorio Emanuele Orlando ha voluto, egli stesso, presentare questa proposta di legge, dopo accordi con il Ministro della pubblica istruzione, non solo per conferire prestigio, col suo nome, alla proposta stessa, ma anche per dimostrare al suo conterraneo professor Pagano la sua personale stima e simpatia. La proposta di legge è stata già approvata dalla VI Commissione permanente del Senato, ed io mi lusingo che anche la nostra Commissione vorrà dare il suo voto favorevole per l'approvazione di essa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

ERMINI. Sono pienamente favorevole a questa proposta di legge, che è un giusto riconoscimento ad un uomo che ha acquisito meriti concreti nel campo scientifico, riconoscimento cui avrebbe avuto diritto anche prima. Io credo che noi uomini della scuola, nell'approvare questa proposta di legge, adempiamo un nostro dovere, e poiché questo riconoscimento ha un valore morale, sarebbe augurabile che venisse dato all'unanimità dalla Commissione.

CARONIA. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Presidente e a quanto ha aggiunto l'onorevole Ermini. Sono lieto che venga conferito il titolo di professore emerito al professor Pagano, che io ho avuto maestro nei lontani anni 1906-1907 quando insegnava fisiologia, e brillava anche al di sopra del suo maestro professor Spalletti. Noi in Italia abbiamo il malvezzo che, quando un nostro scenziato scopre qualcosa, dimentichiamo il suo merito scientifico. In questo caso, ci è voluto il riconoscimento fatto a uno straniero per ricordarci che la scoperta originaria si doveva ad un italiano. Io desidererei che a quest'uomo veramente geniale e che ho avuto l'onore di avere come maestro, fosse conferito questo alto riconoscimento all'unanimità.

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 FEBBRAIO 1951

SILIPO. Il mio gruppo è completamente favorevole all'iniziativa di conferire al professor Pagano questo alto e meritato riconoscimento.

CESSI. Chi è profano della scienza medica non può che rimettersi al giudizio dei competenti. Ma anche un profano riconosce l'alto valore di questa proposta che è scevra, anzi è al di sopra di qualsiasi preoccupazione di carattere politico. Riconoscere i grandi meriti acquisiti da uno studioso nel campo della fisiologia è per me e per il mio gruppo un atto doveroso.

MONDOLFO. Vorrei che il Presidente si incaricasse di far giungere al professor Pagano il nostro rammarico per il tardivo riconoscimento dei suoi meriti.

PRESIDENTE. Nessuno altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si associa all'omaggio reso dalla Commissione al professor Pagano, ed è favorevole all'approvazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. La proposta di legge consta del seguente articolo unico:

« Al professore Giuseppe Pagano è conferito il titolo di professore emerito presso la Facoltà di medicina della Università di Palermo ».

Non essendovi emendamenti, la proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto, al termine della seduta.

Rinvio del seguito della discussione della proposta di legge D'Ambrosio ed altri: Revisione delle norme sullo stato giuridico e la carriera del personale di segreteria degli Istituti d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale (1268); e della discussione della proposta di legge Ambrico ed altri: Modifica dello stato giuridico ed economico del personale amministrativo degli istituti tecnici e delle scuole d'istruzione media tecnica (1440).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati D'Ambrosio ed altri: Revisione delle norme sullo stato giuridico e la carriera del personale di segreteria degli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale; e la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ambrico ed altri: Modifica dello stato giuridico ed economico del personale amministrativo

degli istituti tecnici e delle scuole di istruzione media tecnica.

Per ambedue queste proposte di legge la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario. Per tal motivo e per la similarità della materia ho creduto opportuno riunirle in un unico punto dell'ordine del giorno.

Aggiungo che la Segreteria generale mi ha comunicato, or ora, che la I Commissione interni ha rivendicato la propria competenza per l'esame dei due progetti, trattandosi di personale amministrativo e non insegnante. Pertanto, il Presidente della Camera desidera che noi soprassediamo alla discussione. Il Presidente della Camera ci fa anche sapere che ha accolto la richiesta da noi fatta, perché, qualora si tratti di provvedimenti riguardanti il personale insegnante, sia riconosciuta la competenza della VI Commissione e non della I, alla quale sarà soltanto richiesto il parere in merito.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Per queste due proposte di legge esistono effettivamente delle difficoltà di carattere finanziario, che il Ministero della pubblica istruzione spera di poter superare a mezzo di trattative dirette con il Ministero del tesoro.

Affinché le proposte stesse non corrano il rischio di essere respinte per mancanza di copertura finanziaria, per condurre a termine le suddette trattative, chiedo il rinvio della discussione.

LOZZA. Le due proposte di legge sono all'ordine del giorno perché io avevo fatto richiesta in tal senso al Presidente della Commissione che l'ha accolta.

Queste proposte di legge sono legate ad una dichiarazione della Presidenza del Consiglio del 7 dicembre 1949, nella quale si dava notizia di due consimili provvedimenti, accompagnata dall'assicurazione sull'esistenza della copertura finanziaria. Ora, invece, siamo di fronte al parere contrario della IV Commissione. Il sindacato nazionale della scuola media (ancora sindacato unitario) si è rivolto al Ministero della pubblica istruzione per avere l'appoggio presso il Tesoro e in seno alla IV Commissione. Dal giornale del sindacato, il *Rinnovamento della scuola* del 10 febbraio, apprendo che il Ministro ha assicurato il suo intervento personale.

Proprio per aiutare l'iniziativa del sindacato e perché il Ministro riesca ad esplicare tutta la sua azione in favore della categoria, sono d'accordo su di un breve rinvio, che dia modo di affrontare il problema in

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 FEBBRAIO 1951

tutta tranquillità. Non sono, invece, d'accordo nel rimettere le proposte di legge ad altra Commissione, in quanto il personale in questione rientra sempre nella scuola.

VETRONE. Mi riferisco, in particolare, alla proposta di legge Ambrico, contro la quale è stata sollevata l'obiezione di un maggior onere. Devo far rilevare che, praticamente, i segretari degli istituti tecnici godono già di un trattamento economico, sotto forma di gratifica annuale per maggior lavoro, al quale corrisponderebbe il miglioramento previsto nella proposta di legge Ambrico. Quindi, il problema del maggior onere, in sostanza, dovrebbe essere superato, in quanto non esiste nuova spesa.

D'AMBROSIO. Sono d'accordo con l'onorevole Lozza che alla nostra Commissione spetta discutere queste proposte di legge. Tra personale insegnante e personale amministrativo non v'è una differenza tale da giustificare una diversa competenza. Si tratta di personale che fa corpo unico con la scuola.

TESAURO. Indubbiamente, la questione, che la richiesta della I Commissione solleva, è molto delicata, perché incide sul complesso problema dei rapporti fra le Commissioni. Io mi permetto di sottolineare quella che è la prassi costante, che non si è mai perduta di vista in tutti i lavori parlamentari. Dall'inizio della legislatura, la VI Commissione ha sempre avuto competenza a deliberare in materia di rapporti impiegatizi del personale che comunque prestasse il suo servizio nella scuola.

Ma vi è qualche cosa di più. Noi abbiamo discusso in sede referente moltissimi progetti di legge sulla stessa materia, che sono stati approvati poi dall'Assemblea: di modo che è pacifico che l'Assemblea, nel suo complesso, ha manifestato la volontà che per questi rapporti si debba pronunciare la VI Commissione. Come è possibile, da un giorno all'altro, senza che sia intervenuto alcun fatto nuovo, interpretare la Costituzione e il regolamento della Camera in un senso così profondamente diverso da quella che è la manifestazione di volontà della Camera dei deputati e del Senato in questa legislatura?

Ma se noi passiamo da questa alle altre legislature (da cui non possiamo prescindere, perché la vita parlamentare è tradizione), ci rendiamo perfettamente conto che, per quel che riflette i servizi della scuola, non è avvenuto mai che il Senato e la Camera dei deputati abbiano pensato in modo diverso.

Anche prescindendo dalla prassi e guardando alle fonti del diritto parlamentare,

aprendo il regolamento per esempio, vediamo che le Commissioni permanenti hanno, rispettivamente, competenza sui seguenti oggetti: affari interni e ordinamento politico e amministrativo, rapporti con l'estero, finanze e tesoro, difesa, istruzione, lavori pubblici, trasporti, ecc. Orbene, quando in una qualche legge o in una disposizione regolamentare, troviamo scritto: ordinamento amministrativo e subito dopo una serie di elencazioni di affari amministrativi, la norma va intesa nel senso che il primo punto riflette l'ordinamento amministrativo dal punto di vista generale, mentre, per quel che riguarda particolarmente tutte le altre attività, esse sono devolute alla competenza specifica delle altre Commissioni. In altri termini, si deve intendere che la prima Commissione ha la competenza relativa all'ordinamento amministrativo, quando non sia disposto diversamente, cioè quando i singoli affari non siano devoluti ad altre Commissioni. Questa è una interpretazione così elementare, così rispondente ai criteri basilari del nostro ordinamento, che non si può immaginare come sia possibile che una Commissione di tecnici dell'amministrazione possa pensare diversamente.

E allora, la prassi è nel senso che l'Assemblea, nel suo complesso, si è sempre manifestata per la competenza della nostra Commissione. La disposizione, nella sua lettera, è nel senso che la prima Commissione è competente negli affari di ordine generale che non siano devoluti ad altre Commissioni. Quindi, non possiamo che insistere sul punto di vista, già da noi espresso al Presidente della Camera.

MONDOLFO. Io non sarei del tutto contrario all'idea che, se non la competenza di decidere, sia almeno riconosciuta alla I Commissione la competenza di esprimere un parere, per mantenere quell'unità di criteri che è stata sempre invocata fra i diversi dicasteri.

TESAURO. Desidero precisare all'onorevole Mondolfo che io non intendo di prescindere dal parere della I Commissione per quello che riflette le norme di carattere generale. Noi non mancheremo di richiedere tale parere, come, d'altra parte, abbiamo sempre fatto finora.

CESSI. Sono d'accordo sulle conclusioni dell'onorevole Tesauro, non sulla argomentazione. Più semplicemente, penso che, per quanto riguarda la competenza, noi dobbiamo riferirci a quella che è la competenza dei rispettivi rami della pubblica amministrazione. La I Commissione, quindi, ha essenzialmente il compito di occuparsi degli affari del

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 FEBBRAIO 1951

Ministero dell'interno, la nostra di quelli del Ministero della pubblica istruzione. Se domani, infatti, sorgeranno istituti d'istruzione o di ricerca, i quali dipendano non già dal Ministero della pubblica istruzione, ma da quello, poniamo, dell'agricoltura, il provvedimento relativo verrà da noi solo per il parere, mentre sarà discusso ed approvato dalla Commissione per l'agricoltura.

In base a questa corrispondenza, ritengo che noi dobbiamo rivendicare il diritto e il dovere di decidere su queste due proposte di legge, chiedendo, s'intende, il parere della Commissione per gli affari interni.

LOZZA. A dimostrazione di quanto ha detto l'onorevole Cessi, posso ricordare che per due volte il Ministero degli esteri ha presentato provvedimenti riguardanti attività scolastiche del Ministero stesso. In questi casi la nostra Commissione ha espresso semplicemente un parere. Noi, quindi, abbiamo compreso quale sia la nostra funzione; comprenda anche la I Commissione quale è la sua.

Vorrei aggiungere brevi parole circa la proposta del Sottosegretario. Ho già detto che sono favorevole al rinvio per vedere se il Ministro della pubblica istruzione riuscirà a convincere il Tesoro. Personalmente, non ho molta fiducia, anche se so che, quando si vogliono spendere dei miliardi, si spendono con una certa allegria; tuttavia, non posso non lasciare al Ministro della pubblica istruzione il tempo necessario per portare a termine la sua missione.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, s'intende accolta la proposta di rinvio presentata dal Sottosegretario e respinta, invece, la richiesta della I Commissione.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della seguente proposta di legge:

SENATORE ORLANDO: Conferimento del titolo di professore emerito al prof. Giuseppe Pagano (1830):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	29
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrico, Armosino, Bertola, Bianchini Laura, Caronia, Cessi, Chini Coccoli Irene, D'Ambrosio, Ebner, Ermini, Fabriani, La Marca, Lazzati, Lozza, Marchesi, Martino Gaetano, Mondolfo, Natta, Parente, Pelosi, Pierantozzi, Pignatone, Poletto, Rescigno, Scaglia, Silipo, Tesauero, Torretta, Vetrone.

Sono in congedo:

Berti Giuseppe fu Giovanni, Franceschini.

La seduta termina alle 10,10.